Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 886-2021 - Seduta N° 3693 - del 12/10/2021 - Numero d'Ordine 6

NP/2021/321953

Oggetto	Comune di Vado Ligure (Sv). Procedura d'Intesa Stato-Regione ex art. 3 del D.P.R. n. 383/1994, per approvazione varianti al progetto definitivo di riqualificazione della fascia litoranea ricompresa tra il nastro trasportatore del carbondotto e Via della Madonnetta e contestuale procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m.. Conferenza di Servizi.
Struttura Proponente	Settore urbanistica
Tipo Atto	Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente ALESSANDRO PIANA - Vicepresidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale		X
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore		X
Giovanni BERRINO	Assessore	X	
Ilaria CAVO	Assessore		X
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	

	5	3

Relatore alla Giunta SCAJOLA Marco

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A) punto 10) sub i)

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36 “Legge Urbanistica Regionale” s. m.;

Vista la legge regionale 10 agosto 2012 n. 32 e s.m., recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale)”;

Visto il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383 “Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale” s. m.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26.2.1990, n. 6 s. m.;

Visto il Piano Territoriale della Costa, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19.12.2000, n. 64 s.m.;

Visto il Piano Regolatore Portuale del Porto Savona-Vado, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10.8.2005, n. 22;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 254 del 31.3.2017 s. m. recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;

Vista la circolare del Segretario Generale della Giunta Regionale prot. IN/2017/5856 del 23.3.2017 s. m. e i. avente ad oggetto “Disposizioni relative alla verifica preventiva di legittimità degli atti amministrativi regionali”;

PREMESSO

Che il Comune di Vado Ligure è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 1988 del 5 settembre 1977, successivamente corredato di disciplina paesistica di livello puntuale approvata con DGR 1067 del 29 agosto 2008;

Che tale strumento è stato aggiornato e integrato, per l’area in questione, dall’Accordo di Programma, sottoscritto dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona, dall’Autorità Portuale e dal Comune di Vado Ligure in data 15 settembre 2008;

Che, con provvedimento di raggiunta Intesa Stato-Regione n. 8901/866 del 21 novembre 2013, è stato approvato, in parziale variante allo S.A.U. allegato all’Accordo di Programma come sopra sottoscritto, il progetto definitivo per la riqualificazione della fascia litoranea tra il nastro del carbonotto e Via della Madonnetta (comparti A,B e C del S.A.U.);

Che, nell’ambito di tale procedimento, la Regione, con D.G.R. n. 1272 del 18 ottobre 2013, ha approvato le modifiche al vigente Strumento Urbanistico Generale del Comune di Vado Ligure e allo S.A.U., ed ha rilasciato, ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs n. 42/2004 s.m., la relativa autorizzazione paesaggistica;

Che il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova:

- con nota n. 5723 del 6.7.2020, ha avviato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994, la procedura d'Intesa Stato-Regione ed ha contestualmente indetto una Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14bis, comma 2, della L. n. 241/1990 s. m, volta all'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, di ulteriori modifiche al progetto in oggetto indicato;
- con nota n. 6083 del 6.8.2020 ha provveduto ad indire nuova Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona convocando anche l'Agenzia del Demanio e l'ANAS;

Che l'Amministrazione Comunale:

- con DCC n. 38 del 19.8.2020 ha approvato il progetto definitivo relativo alla riqualificazione della fascia litoranea fronte mare di Porto Vado lotto 2 di intervento ed ha formalizzato il proprio assenso sulle conseguenti varianti al P.R.G. vigente ed allo S.A.U. relativo al fronte urbano\portuale come da ultimo modificato il 21 novembre 2013;
- con DCC n. 26 del 20.4.2021 ha adottato il Rapporto Preliminare Ambientale ai fini dell'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della l.r. n. 32/2012.;

Che il Settore regionale Pianificazione Territoriale e VAS, con le note n. PG/2021/106946 e PG/2021/193102 del 28.5.2021, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del citato art. 13 della l.r. n. 32/2012 e s.m., richiedendo il parere ai soggetti competenti in materia ambientale;

Che, infine, la Civica Amministrazione, con nota n. 9099 del 29.4.2021 ha certificato l'avvenuta effettuazione degli adempimenti di pubblicità partecipazione previsti dal combinato disposto degli artt. 61 e 58 della l.r. n. 36/1997 s.m. e dell'art. 80 della l.r. n. 11/2015 e s.m., per 30 giorni consecutivi, a far data dal 4.11.2020, durante i quali non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO

Che l'intervento in esame, come in dettaglio illustrato nella Relazione Istruttoria del Settore Pianificazione Territoriale e VAS n. 283 del 9.9.2021 e nella Relazione Tecnica n. 288 del 24.9.2021, allegate alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, è finalizzato alla realizzazione del lotto 2 del progetto di riqualificazione della fascia litoranea fronte mare di Porto Vado, tratto ricompreso tra il nastro trasportatore del carbonodotto e Via della Madonnetta;

Che sotto il profilo territoriale, l'intervento di che trattasi risulta, per le ragioni precisate nelle sopra indicate Relazioni:

- compatibile, con il vigente PTCP, sub assetto insediativo, che classifica l'area interessata "TU" Tessuti Urbani, disciplinata dall'art. 38 delle relative Norme di Attuazione;
- congruente con gli obiettivi e le finalità perseguite dal Piano Territoriale della Costa;

Che, sotto il profilo urbanistico, l'area relativa all'intervento di che trattasi ricade:

- rispetto al vigente PRG in zona F3.150 (Attrezzature ed impianti per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse territoriale e urbano) disciplinata dall'art. 23 delle Norme di Attuazione, che rimanda allo S.A.U. della riqualificazione della fascia litoranea fronte mare di Porto Vado, allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 15.9.2008;
- rispetto al Piano Regolatore Portuale del Porto di Savona-Vado in Ambito PV (Ambito Porto di Vado) – sub ambito 3;

Che, pertanto, come in dettaglio specificato nella sopra richiamata Relazione Tecnica n. 288/2021, il progetto in esame risulta:

- conforme rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Portuale del Porto di Savona-Vado;
- in variante rispetto al PRG ed alle previsioni dello S.A.U. in quanto prevede una variazione delle aree di concentrazione volumetrica del Comparto B con la previsione di un nuovo edificio a servizio del Polo Nautico, oltre che la revisione della passeggiata ciclo-pedonale e degli accessi alla spiaggia implicanti un diverso posizionamento delle strutture a pianta trapezoidale protese verso il mare a belvedere, i cui volumi sottostanti sono destinati a servizi per il rimessaggio barche, nonché un aggiornamento del punto 5.3, del paragrafo 5, della Relazione Tecnico-Normativa delle Norme di Attuazione dello stesso S.A.U;

Che il progetto di che trattasi interessa aree assoggettate:

- al vincolo paesistico-ambientale "generico" (posto a tutela della fascia dei 300 mt dalla linea di costa) imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m., per cui si rende necessario rilasciare la pertinente autorizzazione di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s.m.;
- al vincolo idrogeologico ai sensi degli artt. 1 e seguenti del Regio Decreto 30.12.1923 n. 3267 e s.m., per cui si rende necessario acquisire l'autorizzazione di cui alla l.r. n. 4/1999 s.m.;

Che la Regione:

- è l'Autorità competente alla verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'articolo 5 della lr 32/2012 e s.m.;
- è competente all'approvazione della variante al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 81, comma 1, lett. a), della l.r. n. 11/2015 s. m. e dell'art. 3 del DPR 383/1994;

DATO ATTO

Che dagli esiti delle istruttorie effettuate dalle Strutture competenti, illustrati nella Relazione Istruttoria n. 283 del 9.9.2021 e nella Relazione Tecnica n. 288 del 24.9.2021, in ordine alla variante al vigente PRG del Comune di Vado Ligure è emerso quanto segue:

- sotto il profilo ambientale, sia da escludere l'assoggettamento a VAS per le motivazioni indicate nella Relazione Istruttoria n. 283/2021;
- sotto il profilo urbanistico sia da esprimere, per le motivazioni e con le prescrizioni contenute nella Relazione Tecnica n. 288/2021, valutazione

favorevole all'approvazione della variante al PRG, correlata al progetto in oggetto indicato;

- sotto il profilo paesistico sia da esprimere l'assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del DLgs n. 42/2004 e s.m., con le prescrizioni indicate nella sopra menzionata Relazione Tecnica n.288/2021.

RITENUTO

Che siano da condividere le valutazioni contenute nella Relazione Istruttoria n. 283 del 9.9.2021 e nella Relazione Tecnica n. 288 del 24.9.2021, allegate quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio regionale, Urbanistica, Pianificazione territoriale, Demanio marittimo e Tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri

DELIBERA

1. di escludere dall'assoggettamento a VAS di cui alla l.r. n. 32/2012 e s.m la variante al vigente PRG del Comune di Vado Ligure correlata al progetto in oggetto indicato, per le ragioni in dettaglio specificate nella Relazione Istruttoria del Settore Pianificazione Territoriale e VAS n. 283 del 9.9.2021, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di esprimere - per le motivazioni, nei termini e con le prescrizioni riportate nella Relazione Tecnica del Settore Urbanistica n. 288 del 24.9.2021, allegata al presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:

   a) l'assenso all'approvazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 81, comma 1, lett. a) della l.r. n. 11/2015 s. m. e dell'art. 3 del DPR 383/1994, della variante al vigente PRG del Comune di Vado Ligure, correlata al progetto in oggetto;

   b) l'assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del DLgs n. 42/2004 e s.m.

La presente deliberazione sarà resa nota mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 24.12.2004 n. 32 e s.m. ed in forma integrale sul sito regionale.

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. 283 del 09.09.21
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' – artt. 13 l.r. n. 32/2012 s.m.i.

Variante allo SAU	Progetto di riqualificazione della fascia litoranea di Porto Vado- 2° lotto di intervento con correlata variante allo SAU del fronte urbano confluito nella normativa urbanistica del vigente SUG
Autorità Proponente	**Comune di Vado Ligure**
Data di avvio	**28.05.2021**

Sintesi *iter* del procedimento

Il Comune di Vado Ligure, con DCC n.38 del 19.08.20 ha espresso parere favorevole al progetto correlato alla Variante allo SAU in oggetto nell'ambito della CdS avviata in data 06.07.20 dal Provveditorato interregionale per OO.PP. ai sensi dell'art.3 del DPR 383/1994, e con successiva DCC n.26 del 20.04.21 ha adottato il relativo Rapporto Preliminare Ambientale; con le note n.PG/2021/158652 del 25.04.21 e n.PG/2021/175389 del 13.05.21 ha trasmesso la documentazione, consistente nelle suddette Delibere Consigliari e negli elaborati progettuali comprensivi del Rapporto Preliminare, ai fini dell'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della l.r.32/2012.
Con le note n.PG/2021/193126 e n.PG/2021/193102 del 28.05.21 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.13 della l.r.32/2012 e richiesto i contributi ai Soggetti ambientali competenti concordati con il Comune.

Pareri pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale allegati alla presente relazione

Comune di Savona	prot.PG/2021/224563 del 30.06.21
Provincia di Savona	prot.PG/2021/227567 del 01.07.21 e 207403 del 14.06.21
Autorità di Sistema Portuale del Mar Occidentale	prot.PG/2021/227222 del 01.07.21
ASL 2	prot.PG/2021/224462 del 25.06.21

Pareri pervenuti dalle Strutture interne regionali

Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	prot.IN/2021/11319 del 03.08.21
Assetto del territorio	prot.IN/2021/260033 del 30.07.21

1. DESCRIZIONE del contesto

L'area oggetto della variante copre una superficie di circa 6000 mq. e si colloca lungo il fronte mare di Porto Vado a valle della Via Aurelia, nella fascia costiera compresa tra gli ex Cantieri Riccardi e il Rio S.Elena che, dopo aver attraversato tombinato la Via Aurelia, sfocia a mare in corrispondenza dello sporgente ovest della piattaforma Maersk, rappresentando il limite di levante del comparto oggetto della variante allo SAU;
l'area si presenta oggi come una zona antropizzata in cui lo sviluppo industriale del territorio comunale, in ultimo la realizzazione della piattaforma Maersk, ha fortemente condizionato la coesistenza tra funzioni industriali e funzioni urbane contribuendo ad accentuare il degrado della fascia costiera.
Si tratta essenzialmente di un'area pianeggiante con una leggera pendenza verso mare interessata principalmente dalla presenza di fabbricati in larga parte dismessi, fronteggianti l'arenile in modo disordinato e disomogeneo, legati all'attività portuale, alla piccola cantieristica da diporto ed alla pesca sportiva.

2. CONTENUTO della variante

Il PRG vigente del Comune di Vado Ligure classifica la zona dell'arenile come F3.150 (attrezzature ed impianti per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse territoriale e urbano) la cui norma rimanda allo SAU della riqualificazione della fascia litoranea fronte mare di Porto Vado, inizialmente approvato nel settembre 2008 - nell'ambito delle opere previste con l'AdP relativo alla realizzazione della Piattaforma Maersk, sottoscritto da Regione Liguria, Autorità Portuale, Provincia di Savona e Comune di Vado Ligure, e successivamente variato, con modifiche non sostanziali sotto il profilo urbanistico, con procedimento di Intesa Stato-Regione del 2013 nell'ambito del quale è stato approvato il progetto definitivo per la riqualificazione della fascia litoranea tra il nastro del carbonotto e Via della Madonnetta (comparti A,B e C del SAU).

La proposta di Variante in oggetto interessa solamente una parte del Comparto B del suddetto SAU della fascia litoranea di Vado e apporta alcune modifiche rispetto al progetto approvato nel 2013, che nascono da mutate esigenze dell'Amministrazione comunale intervenute negli ultimi anni, pur nel mantenimento del prioritario obiettivo degli interventi prospettati del recupero del rapporto tra la città e il mare.

Tali modifiche, che hanno rilevanza urbanistica e comportano pertanto Variante alla precedente versione del SAU 2013, consistono essenzialmente nella variazione delle aree di concentrazione volumetrica del Comparto B con la previsione di un nuovo edificio a servizio del Polo Nautico, oltre che nella revisione della passeggiata ciclo-pedonale e degli accessi alla spiaggia implicanti anche un diverso posizionamento delle

strutture a pianta trapezoidale protese verso il mare a belvedere, i cui volumi sottostanti sono destinati a servizi per il rimessaggio barche (depositi, magazzini, spogliatoi).

Gli obiettivi principali richiamati sono pertanto:
- il recupero, ai fini dell'utilizzo pubblico, degli spazi tra l'arenile e la città urbanizzata in corrispondenza della porzione di costa compresa tra l'edifico della Capitaneria di Porto e la foce del Rio S. Elena.
- l'eliminazione di ogni sorta di barriera tra l'abitato e la spiaggia in corrispondenza della "spiaggia di levante", facilitando l'accesso e la percezione del mare, offrendo una serie di nuove aree permeabili di incontro e di scambio tra la realtà naturale marina e la realtà costruita;
- la realizzazione di un fabbricato adiacente all'edifico della Capitaneria, la cui nuova volumetria è ottenuta attraverso l'accorpamento delle volumetrie dei due fabbricati esistenti da demolire, da destinarsi a sede del Polo Nautico con locali ad uso ufficio al primo piano e magazzini-deposito al piano terreno a servizio della pesca e della nautica.

Nello specifico la Variante si compone dei seguenti elaborati che sostituiscono i precedenti elaborati relativi al Comparto B dello SAU 2013:
- ✓ elaborati grafici dello schema di SAU 2020 e confronto con lo schema di SAU 2013;
- ✓ modifica delle NdA - punto 5.3 del prf.5 della relazione tecnico-normativa:

"5.3 Comparto B - fronte costiero di Porto Vado

- *Edificio servizi in Comparto B a supporto del Polo nautico:*
  Creazione di un fabbricato a servizio del Polo Nautico previa demolizione e successivo recupero ed accorpamento delle volumetrie di fabbricati esistenti (schema 1), destinato ad assolvere funzioni di supporto alle attività rimessaggio imbarcazioni e di servizio al diporto".

Rispetto al peso insediativo il RP rileva che all'interno del Comparto in oggetto vengono soppresse le piccole attività cantieristiche e, con il nuovo Polo Nautico, vengono reinsediate le destinazioni d'uso esistenti mantenendo sostanzialmente inalterato il carico urbanistico nell'area.

3. ANALISI AMBIENTALE

QUADRO CONOSCITIVO: tematismi ambientali analizzati e possibili impatti

L'analisi è stata condotta sulla base dei contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento.

Il Rapporto Preliminare descrive la variante urbanistica corrispondente al ridisegno della passeggiata a mare ed alla realizzazione del nuovo fabbricato del Polo Nautico approfondendo soprattutto il tema idraulico vista la vicinanza del rio S.Elena, il tema del paesaggio ed i temi legati all'aria e al rumore.
Per la particolare tipologia di opere non si evidenziano problematiche con i comparti energia, rifiuti, né interferenze inerenti i temi della biodiversità e dell'inquinamento elettromagnetico dal momento che l'area in questione non è direttamente intersecata da elementi sensibili di Rete Natura 2000, nè interferita da elettrodotti e impianti di radio frequenza.

Per le tematiche specifiche si evidenzia quanto segue:

Idrogeologia e rischio sismico

Il RP, sotto il profilo geomorfologico, riporta una descrizione di sintesi dell'assetto geologico dell'area oggetto della variante al SAU, evidenziando che gli interventi previsti insistono su aree con suscettività al dissesto classificata Pg0- molto bassa, mentre sotto il profilo idraulico, viene segnalato che nel periodo intercorso tra l'approvazione del progetto definitivo nel 2013 e la rielaborazione della presente variante, sono stati apportati aggiornamenti alla Pianificazione di Bacino e l'area in oggetto è stata inserita nella fascia di inondabilità A del Rio S.Elena nell'ambito di competenza del PdB del Torrente Segno.

Sotto il profilo geomorfologico, anche il Dip.Ambiente rileva che gli interventi previsti non interessano aree a suscettività al dissesto significativa dal momento che il lotto di intervento insiste su un'area classificata Pg0 – suscettività al dissesto molto bassa, valendo per essa quanto indicato all'art.16 comma 4 delle NdA del PdB;

Con riferimento all'aspetto sismico, ricordando che per tutti i Comuni sussiste l'obbligo di studio di microzonazione sismica nell'ambito della definizione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e loro varianti, ai sensi delle DGR 471/2021 e DGR 714/2011 e che il Comune di Vado Ligure ricade in zona sismica 3 ai sensi della vigente DGR 216/2017, il Dip.Ambiente rileva *"l'assenza, nella documentazione presentata, di specifiche analisi mirate ad indagare potenziali fenomeni di liquefazione del terreno e richiama pertanto la necessità che in sede progettuale siano svolti tutti i necessari approfondimenti di indagine al fine di escludere tale rischio potenziale, ovvero che siano adottati gli opportuni interventi rimediali in conformità alle vigenti NTC 2018".*

Si tratta di un richiamo di profili di carattere progettuale in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di settore vigente, la cui valutazione è da rimettere all'Amministrazione comunale, competente per le determinazioni sotto il profilo edilizio.

Sotto il profilo idraulico:

Il Dip.Ambiente evidenzia che gli interventi previsti associati alla variante dello SAU *"interferiscono marginalmente con il Rio S.Elena identificato nel reticolo idrografico adottato con DGR 507/19 e risultano adiacenti e/o interferenti con le fasce di inondabilità del Rio S.Elena che, in corrispondenza della foce, è caratterizzato da un'ampia fascia di inondabilità cinquantennale su entrambe le sponde;*

In riferimento all'area interessata dalla demolizione con ricostruzione dell'edificio del Polo Nautico:

- rileva che la stessa *"è classificata quale A* a seguito dell'approvazione della DGR 851 del 20.09.16 recante "approvazione della variante al PdB del torrente Segno per l'aggiornamento della cartografia delle fasce di inondabilità del Rio S.Elena"; in essa sono state recepite e vincolate quale A* - laddove più esterne alle aree in fascia A derivate dallo studio idraulico sul corso d'acqua - le aree inondate individuate nella DGR 59/15; le cartografie del PdB non individuano la previsione di specifici interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico che possano interessare il sedime in cui si localizza l'intervento";*
- dà atto che la variante urbanistica *"è stata correttamente inquadrata sulla base di quanto previsto al punto 1, capo a, dell'allegato 1 alla DGR 723/2013 recante "indirizzi interpretativi in merito alle definizioni di interventi urbanistico-edilizi richiamate nella normativa del PdB per la tutela dal rischio idrogeologico" e che infatti l'intervento edificatorio principale è stato progettato in modo tale da non comportare cambi di destinazione d'uso che aumentino il carico insediativo anche temporaneo, prevedendo la demolizione di un fabbricato esistente e la sua successiva ricostruzione con area di sedime spostata rispetto a quella originale all'interno del lotto di proprietà, senza aumento della volumetria esistente*.
- evidenzia *"un elemento di potenziale criticità rappresentato dall'assenza di analisi specifiche in merito alle misure e agli accorgimenti tecnico-costruttivi quali misure di protezione passiva dalle inondazioni da porre in essere per il fabbricato da realizzare".*

In riferimento ai volumi destinati a magazzino –rimessaggio creati al di sotto dei due pontili belvedere, si rileva che, pur non essendo stati richiamati come elemento specifico della variante al SAU in oggetto perché precedentemente approvati nel procedimento di Intesa Stato-Regione del 2013, ne rientrano nell'ambito di approvazione in quanto ne viene prevista una diversa collocazione che, seppur a parità di funzioni e geometrie, interessa nel complesso il ridisegno del comparto diventandone pertanto oggetto di valutazione ambientale.

A questo proposito, alla luce di quanto esposto circa la riclassificazione delle fasce di inondabilità idraulica del PdB intervenuta dopo il 2013, il Dip.Ambiente rileva che "*non risulta indicata la cubatura complessiva da realizzare e che, pur potendo essere assimilati a pertinenze del nuovo fabbricato a progetto, dal momento che sono costituiti da volumi chiusi e con sedime distinto dal fabbricato, di fatto rappresentano interventi di nuova edificazione. A tal proposito si richiama la non compatibilità di interventi di questo tipo con la disciplina di Fascia A gravante sull'area, sia secondo quanto indicato nella DGR 723/2013, sia secondo quanto indicato all'articolo 15, comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino del T. Segno".*

Alla luce delle considerazioni rappresentate, sempre il Dip.Ambiente conclude pertanto che *"non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi sotto il profilo dell'assetto idraulico e geomorfologico a condizione che in sede di progettazione:*

- ✓ *siano forniti le necessarie specificazioni in merito alle misure di riduzione della vulnerabilità del nuovo fabbricato con adeguate tipologie costruttive e misure di protezione passiva dagli allagamenti;*
- ✓ *sia stralciata la previsione dei volumi chiusi al di sotto dei pontili-belvedere in modo da ristabilire la coerenza della variante rispetto alla norma di PdB e rispondere agli indirizzi della Direttiva alluvioni 2007/60/C rispetto al deflusso delle acque marine;*

Si rileva inoltre che anche il parere regionale fornito ai sensi del combinato disposto dell'art.89 del DPR 380/01 e dell'art.56 bis della l.r.36/97, formula indicazioni analoghe a quanto indicato dal Dip.Ambiente specificando:

- ✓ *"che le NTA della variante al SAU (punto 5.3 prf.5) riportino, per l'erigendo fabbricato, misure e accorgimenti tecnico-costruttivi quali misure di protezione passiva dalle inondazioni, in accordo con quanto previsto al punto 1, lettera a) degli indirizzi interpretativi di cui all'Allegato 1 alla DGR 723/2013;*
- ✓ *"che sia stralciata la previsione dei volumi da adibire a magazzini da realizzarsi al di sotto delle strutture a belvedere, in quanto incompatibili con la disciplina di Fascia A gravante sull'area, ex art.15, comma 2 delle NdA del PdB del Torrente Segno";*

A conclusione di quanto indicato sul tema idraulico, si sottolinea che:

- i rilievi evidenziati per il nuovo edificio del Polo Nautico non riguardano elementi di inidoneità della destinazione urbanistica e della volumetria previste, ma profili di carattere progettuale dettati dalle norme vigenti della Pianificazione di Bacino, comunque sovraordinate rispetto alla pianificazione urbanistica, la cui valutazione è da rimettere all'Amministrazione comunale nell'espressione delle determinazioni di competenza sotto il profilo edilizio.
- I rilievi formulati per le strutture a belvedere - per quanto non richiamate espressamente nel Rapporto Preliminare ma considerate comunque nella presente valutazione ambientale in quanto oggetto del

ridisegno complessivo del fronte mare e quindi parte della Variante allo SAU in questione – riguardano profili di vincolo idraulico dettati dalle modifiche nel frattempo intervenute alla normativa del PdB che escludono la possibilità di realizzare volumetrie e assegnare funzioni alle strutture trapezoidali sull'arenile nella parte sottostante i belvedere. Si tratta pertanto di disciplina sovraordinata alla disciplina urbanistica comunale, comunque operante e rispetto alla quale il progetto dovrà conformarsi.

integrato, interferenza con la dinamica marina

Per quanto riguarda le risorse idriche, il RP evidenzia che l'intervento non interessa la zona di tutela assoluta (10 m) e di rispetto (200 m) dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile (ex Art.94 c.3,4 e 5 Dlgs 152/06) e non interferisce con gli acquiferi individuati nel Piano Tutela delle Acque.
Il Dip. Ambiente sottolinea che l'intervento proposto non presenta criticità dal punto di vista del Piano di Tutela delle Acque e non determina alcun aggravio a carico del sistema acquedottistico e di smaltimento dei reflui, rileva che "*per quanto riguarda le possibili interferenze delle nuove previsioni con la dinamica marittima costiera, la previsione del nuovo edificio non modifica lo stato attuale in aree che non sembrano raggiungibili dal moto ondoso incidente;* segnala tuttavia che *"per quanto riguarda invece la previsione di realizzare magazzini di servizio barche, al di sotto dei belvedere previsti su pali, questi ricadono nelle aree perimetrate ad inondabilità marina secondo la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE per eventi con periodo di ritorno 50 e 100 anni, e che in linea di massima è da evitare l'occupazione del sedime di spiaggia con strutture fisse di ostacolo al libero deflusso del mare in caso di mareggiata, dannose e danneggiabili".*
Si rimanda a quanto evidenziato al punto precedente.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Occidentale, trasmette con il parere di competenza un estratto della delibera del Comitato di Gestione del 2020 con cui era stata espressa valutazione positiva del progetto in oggetto con indicazioni afferenti alla fase esecutiva degli interventi, nell'ambito della CdS avviata in data 06.07.20 dal Provveditorato interregionale per OO.PP.

Paesaggio e rapporti con il PTCP

Rispetto alla pianificazione sovraordinata l'area è classificata TU "tessuti urbani" nell'assetto insediativo del PTCP, il cui regime identifica parti del territorio dove prevalgono le più generali problematiche di ordine urbano, non assoggettate a specifica disciplina paesistica; non si evidenziano pertanto, a riguardo, elementi di contrasto tra la variante proposta ed il vigente regime di PTCP, coerente con la vocazione del territorio in questione. L'area ricade interamente all'interno della fascia dei 300 metri dalla linea di battigia, sottoposta pertanto al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. a), del D.lgs.42/2004 (codice del Paesaggio);
Dal punto di vista paesistico le previsioni della variante, pur inserendosi in un contesto urbanizzato con una forte connotazione industriale prevalente su quella residenziale, rappresentano il completamento della riqualificazione del fronte mare di Vado, già portata avanti negli ultimi anni negli altri Comparti dello SUA, ad integrazione delle funzioni urbane esistenti.
In particolare la nuova configurazione della passeggiata corredata da arredi urbani, aree verdi, percorso ciclabile e adeguati accessi alla spiaggia traguarda un rinnovato rapporto tra la città e il mare in grado di superare le condizioni di degrado in cui versa attualmente il litorale.

Rispetto ai rapporti con la pianificazione di area vasta, per quanto corretto il rilievo formulato dalla Provincia di Savona nel parere di competenza circa l'assenza di analisi di raffronto con la pianificazione provinciale, si ritiene che tale lacuna non influenzi negativamente la presente valutazione ambientale dal momento che le finalità perseguite dalla Variante in oggetto con le tipologie di opere previste, risultano comunque coerenti con gli obiettivi strategici del PTCP savonese.

Mobilità e Qualità dell'aria, rumore

Rispetto all'inquinamento atmosferico, le emissioni della zona derivano essenzialmente dalle attività portuali e dal traffico sull'Aurelia, mentre le attività previste dalla Variante non comportano emissioni in atmosfera.
Dal punto di vista della mobilità e del traffico veicolare, il RP evidenzia peraltro che la complessiva riorganizzazione della fascia costiera, anche con il completamento del percorso ciclo-pedonale e il riassetto del sistema di accessi al litorale, comportano una migliore distribuzione dei flussi gravitanti sull'Aurelia, in grado di assorbire l'incremento di traffico indotto dalle nuove fruizioni del litorale.
Anche rispetto all'inquinamento acustico, gli interventi previsti dalla variante allo SAU sono conformi alla classificazione acustica del territorio comunale che inserisce l'area in oggetto in classe V (aree prevalentemente industriali), non comportando alcun incremento delle sorgenti sonore per le quali vengono fissati i limiti, vista la tipologia di opere prospettate.

4. CONCLUSIONI

La riorganizzazione funzionale ad uso pubblico della fascia litorale con il ridisegno del percorso ciclo-pedonale e del verde a contorno, la razionalizzazione degli accessi all'area e della sostituzione dei volumi previsti rappresentano una complessiva riqualificazione paesaggistica del fronte mare di Vado che

contribuisce all'implementazione e all'integrazione delle funzioni urbane della zona ed al superamento dell'attuale degrado del litorale.

Dall'esame del Rapporto Preliminare non emergono impatti significativi dall'attuazione della Variante al Comparto B dello SAU, fermo restando l'obbligo di rispettare il vigente Piano di Bacino con le specifiche condizioni poste dall'esame degli interventi in applicazione all'art.89 del DPR 380/01, e la cui valutazione per il rilascio dei pertinenti titoli edilizi è demandata all'Amministrazione comunale.

Per le argomentazioni espresse nel parere si ritiene pertanto che la Variante allo SAU del fronte urbano di Vado Ligure confluito nella normativa urbanistica del vigente SUG, di cui al relativo Progetto di riqualificazione della fascia litoranea di Porto Vado- 2° lotto di intervento, sia da ritenere ambientalmente sostenibile, escludendone quindi l'assoggettamento a VAS.

F.to Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Luana Lapini)

F.to Il Dirigente del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
ad interim
Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e VAS
(Ing. Alessandro Croce)

REGIONE LIGURIA

Settore Urbanistica

Relazione Tecnica N. 288 del 24.9.2021

OGGETTO: Procedura d'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 383/1994 per l'approvazione delle varianti al progetto definitivo di riqualificazione della fascia litoranea ricompresa tra il nastro trasportatore del carbonodotto e Via della Madonnetta - P.O.R.F.E.S.R. Liguria (2007-2013) - Asse 3 Sviluppo Urbano – Lotto 2.

Comune: Vado Ligure

Proponente: AdSP del Mar Ligure Occidentale

Pratica n. 4736

Fascicolo n. 79/2020

Classificazione G11.6.2

Il Comune di Vado Ligure è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 1988 del 5 settembre 1977 come modificato dal successivo D.P.G.R. n. 503 del 2 giugno 1995.

Con riferimento all'area interessata dal progetto in esame lo strumento urbanistico comunale è stato aggiornato e integrato dall'Accordo di Programma, sottoscritto dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona, dall'Autorità Portuale e dal Comune di Vado in data 15 settembre 2008, con il quale è stato approvato apposito schema di assetto urbanistico (S.A.U.).

Successivamente, con provvedimento di raggiunta Intesa Stato-Regione n. 8901/866 del 21 novembre 2013, è stato approvato, in parziale variante allo S.A.U. allegato all'Accordo di Programma come sopra sottoscritto, il progetto definitivo per la riqualificazione della fascia litoranea tra il nastro del carbonotto e Via della Madonnetta (comparti A,B e C del S.A.U.).

Nell'ambito di tale procedimento la Regione, con D.G.R. n. 1272 del 18 ottobre 2013, ha approvato le modifiche al vigente Strumento Urbanistico Generale del Comune di Vado Ligure e allo S.A.U., ed ha rilasciato, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/2004 s. m. e i., la relativa autorizzazione paesaggistica.

Da ultimo, per l'approvazione di ulteriori modifiche al progetto definitivo di riqualificazione della fascia litoranea ricompresa tra il nastro trasportatore del carbonodotto e Via della Madonnetta - P.O.R.F.E.S.R. Liguria (2007-2013) - Asse 3 Sviluppo Urbano – Lotto 2- ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994, è stata attivata un'ulteriore procedura d'Intesa Stato-Regione presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria.

La Regione, nel procedimento in parola, è competente ad esprimersi:

- ai sensi del combinato disposto dell'art. 81, comma 1, lett. a), della l.r. n. 11/2015 s. m. e i. dell'art. 3 del DPR n. 383/1994 (Intese Stato-Regione per la localizzazione di opere di interesse statale), in merito all'approvazione della variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vado Ligure

consistente in una diversa disposizione dei volumi previsti all'interno del solo Comparto B della fascia litoranea di Vado Ligure del ridetto S.A.U., oltre ad una modifica della passeggiata ciclo-pedonale e degli accessi all'arenile nonché in un aggiornamento del punto 5.3, del paragrafo 5, della Relazione Tecnico-Normativa della Norme di Attuazione dello stesso S.A.U.;

- ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2014 e s.m. in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto oggetto di variante.

SINTESI DEL PROCEDIMENTO

Con nota n. 5723 del 6 luglio 2020, qui pervenuta via p.e.c. il successivo 9 luglio 2020 acquisita ai protocolli generali n. 215429 e 215452 pari data, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, ha avviato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994,la procedura d'Intesa Stato-Regione ed ha contestualmente indetto una Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14bis, comma 2, della L. n. 241/1990 s. m, volta all'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, del progetto in oggetto indicato.

Con nota 20218 del 30 luglio 2020, qui pervenuta via p.e.c. lo stesso 30 luglio 2020 ed assunta a protocollo generale n. 243597 stessa data, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Ufficio Territoriale di Savona, ha trasmesso la documentazione integrativa fatta pervenire dal Comune di Vado Ligure ed ha contestualmente richiesto, oltre ad ulteriori integrazioni, di estendere la convocazione della C.d.S. all'Agenzia del Demanio ed all'A.N.A.S.

Con nota n. 6083 del 6 agosto 2020, qui pervenuta via p.e.c. il 7 agosto 2020 acquisita al protocollo generale n. 252555 pari data, il richiamato Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, ha provveduto ad indire nuova Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona convocando anche le Amministrazioni come sopra indicate dall'AdSP del Mar Ligure Occidentale.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 19 agosto 2020 il Comune di Vado Ligure ha:

a) approvato il progetto definitivo relativo alla riqualificazione della fascia litoranea fronte mare di Porto Vado lotto 2 di intervento;

b) formalizzato il proprio assenso sulle conseguenti varianti al P.R.G. vigente ed allo S.A.U. relativo al fronte urbano\portuale come da ultimo modificato il 21 novembre 2013;

Con nota n. 4855 del 1 marzo 2021, qui pervenuta via p.e.c. in data 4 marzo 2021 ed assunta a protocollo generale n. 85728 stessa data, il Comune di Vado Ligure, Settore Lavori Pubblici e Servizi Tecnologici, ha trasmesso la documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota n. 6484 del 22 marzo 2021, qui pervenuta via p.e.c. lo stesso 22 marzo 2021 ed assunta a protocollo generale n. 107369 pari data, l'Amministrazione Comunale di Vado Ligure ha trasmesso ulteriori documentazione integrativa.

Con nota n. 9017 del 28 aprile 2021, qui pervenuta via p.e.c. il 29 aprile 2021 ed assunta a protocollo generale n. 158652 stessa data, il Comune di Vado Ligure ha trasmesso la deliberazione n. 26 del 20 aprile 2021 con la

quale il Consiglio Comunale ha adottato il Rapporto Preliminare Ambientale ai fini dell'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della l.r. n. 32/2012.

Infine con nota 9099 del 29 aprile 2021, qui pervenuta via p.e.c. il 30 aprile 2021 ed assunta a protocollo generale n. 160930 pari data, il Comune di Vado Ligure ha certificato che:

- ai sensi del combinato disposto degli artt. 58 e 61 della l.r. n. 36/1997 e dell'art. 80 della l.r. n. 11/2015 loro m. e i. gli atti presentati nell'ambito della conferenza di servizi, unitamente alla relativa nota di indizione, sono stati pubblicati a partire dal 4 novembre 2020 mediante inserimento nei siti informatici, sia dell'Amministrazione promotrice, sia del Comune interessato, per i previsti adempimenti di pubblicità e partecipazione, previo avviso pubblicato in data 4 novembre 2020 nel BURL e nei medesimi siti informatici;
- che nei termini di legge non sono pervenute osservazioni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Con decisione n. C20075905 del 27 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo, presentato della Regione Liguria, Obbiettivo competitività e occupazione F.E.S.R. 2007/2013.

L'Asse 3 di "Sviluppo Urbano", ricompreso all'interno di tale Programma, contiene al suo interno il progetto di riqualificazione della fascia litoranea fronte mare di Porto Vado - tratto ricompreso tra il nastro trasportatore del carbonodotto e Via della Madonnetta - ammesso a finanziamento dalla stessa Regione Liguria con deliberazione n. 302 del 20 marzo 2009 e successivamente approvato dalla Giunta Comunale del Comune di Vado Ligure con deliberazione n. 24 del 31 marzo 2011.

Tale progetto, diviso in due lotti funzionali, interessa la fascia litoranea del Comune di Vado Ligure caratterizzata dalla presenza di edifici di diverse dimensioni, realizzati in varie epoche, e tratti di spiaggia in gran parte utilizzati per il rimessaggio delle piccole imbarcazioni.

La zona di intervento rientra fra quelle disciplinate dallo Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) approvato nell'ambito dell'Accordo di Programma, relativo al fronte urbano portuale di Vado Ligure, sottoscritto in data 15 settembre 2008 dall'Autorità Portuale di Savona, dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona e dal Comune di Vado Ligure e di recente aggiornato senza sostanziali modifiche sotto il profilo urbanistico.

I lavori relativi al lotto 1 sono stati ultimati nel 2015.

Il progetto del lotto 2 è stato approvato nell'ambito della procedura di Intesa Stato-Regione, conclusasi con il provvedimento n. 8901/866 del 21 novembre 2013, ed ha comportato un parziale aggiornamento dei comparti A, B e C dello S.A.U. come sopra richiamato.

Con il presente procedimento, a seguito di mutate esigenze di carattere tecnico funzionale, viene proposto un nuovo aggiornamento progettuale del solo comparto B dello S.A.U., con una parziale modifica delle aree di concentrazione volumetrica, mantenendone tuttavia invariati sia gli obbiettivi che i contenuti complessivi.

In particolare sono previste due ordini di modifiche rispetto alla soluzione progettuale originaria:

1. la revisione del percorso ciclo-pedonale con la conseguente modifica del posizionamento dei pontili passerella a pianta trapezoidale, al di sotto dei

quali è prevista la realizzazione di nuove volumetrie da destinare a depositi, magazzini e spogliatoi a servizio del rimessaggio barche;

2. la realizzazione di un nuovo edificio, su due piani, a servizio del polo della nautica, in adiacenza all'esistente fabbricato dell'ex Capitaneria di Porto, all'interno del quale saranno ricavati, al piano terra, idonei spazi da destinare a magazzini, depositi per le attrezzature da pesca, servizi igienici, docce e spogliatoi mentre il secondo piano sarà destinato a uffici.

Per quanto concerne la modifica di cui al punto 1 il progetto di variante in esame, pur mantenendo l'idea e le caratteristiche del disegno originario, prevede un ridimensionamento della sezione della passeggiata a favore di un maggiore spazio dell'arenile, che con i previsti ripascimenti (esclusi dal presente procedimento) consentirà di avere tratti di arenile con profondità maggiore rispetto alla situazione attuale; la contemporanea riduzione degli spazi pertinenziali all'edificio dell'ex Capitaneria di Porto consentirà inoltre da un lato di ridurre ulteriormente l'occupazione dell'arenile e dall'altro di realizzare le necessarie opere di sostegno a protezione dell'edificio stesso e della nuova passeggiata dalle eventuali mareggiate.

Le modifiche al percorso ciclo-pedonale, introdotte dal progetto in esame, hanno comportato, in corrispondenza delle aree a levante degli ex Cantieri Ricciardi, una modifica della localizzazione dei pontili-passerelle a pianta trapezoidale in legno, con funzione di belvedere, al di sotto dei quali è previsto di ricavare nuovi spazi chiusi in uso alle attività di rimessaggio delle imbarcazioni.

Relativamente alla variante di cui al punto 2 va evidenziato che il progetto prevede la demolizione dei due fabbricati esistenti in adiacenza all'ex edificio della Capitaneria di Porto e il recupero integrale della superficie realizzando un unico volume, su due piani, a disposizione delle associazioni operanti nella zona.

Il progetto si completa con la definizione degli spazi da destinare a parcheggi e a verde pubblico oltre che con l'arredo vegetazionale del percorso ciclo-pedonale.

DISCIPLINA URBANISTICA E TERRITORIALE

Sotto il profilo urbanistico e territoriale l'area interessata dalla realizzazione del nuovo fronte mare è disciplinata dalla seguente strumentazione:

I. *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico* (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo integrato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011)

sub assetto insediativo **zona TU** (Tessuti Urbani) disciplinata dall'art. 38 delle Norme di Attuazione non sottoposta a specifica ed autonoma disciplina paesistica poiché in essa prevalgono le più generali problematiche di ordine urbanistico;

II. *Piano Territoriale della Costa* (approvato con D.C.R. n. 64 del 19 dicembre 2000 come da ultimo modificato dalla variante adottata con D.G.R. n. 936 del 29 luglio 2011)

Ambito di Progetto 16 (Ap16) "Vado" il Piano, nel recepire le indicazioni del P.T.C. Savonese-Bormide, indica, tra gli obbiettivi da conseguire "*la migliore sistemazione del fronte mare e la valorizzazione delle spiagge antistanti il nucleo urbano di Vado, non più interessate dall'espansione portuale, per le quali si apre una prospettiva di rivitalizzazione e di riqualificazione in senso urbano e turistico. Il tema coinvolge necessariamente la riorganizzazione della viabilità (con l'allontanamento*

della linea di costa dalla viabilità di scorrimento e con conseguente risistemazione della sede dell'attuale Aurelia) e della sostituzione delle funzioni di carattere produttivo che si rileveranno progressivamente incompatibili con l'auspicata evoluzione in senso urbano";

III. *Piano Regolatore Portuale* del Porto di Savona-Vado (approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 22 del 10 agosto 2005)

Ambito PV (Ambito Porto di Vado) – sub ambito 3 – che comprende la porzione di costa tra il nuovo sporgente multipurpose e l'attuale terminal traghetti destinata ad attività di servizio alla balneazione, servizi alle persone e attracchi minori (TD2). È previsto il mantenimento e l'espansione della fruibilità balneare con l'adeguamento delle strutture di supporto mentre quelle destinate a servizi diportistici e per la nautica minore verranno trasferite nei sub ambiti ove ne sia individuato l'obbiettivo specifico;

IV. *Piano Regolatore Generale vigente* (PRG) del Comune di Vado Ligure costituito dal PRISS approvato con D.P.G.R. n. 1988 del 5-9-1977, come modificato dal successivo D.P.G.R. n. 503 del 2-6-1995, il quale a seguito dello scioglimento del relativo rapporto associativo disposto con deliberazione del Consiglio Regionale n. 54 in data 1-8-1995, ha assunto valore di Strumento Urbanistico Generale per ciascuno dei Comuni interessati, come da ultimo modificato dalla D.G.R. n. 1067 del 29-8-2008)

zona F3 150 disciplinata dall'art. 23 delle relative Norme di Attuazione destinata alle attrezzature ed impianti per i servizi pubblici di interesse territoriale ed in cui la realizzazione degli interventi di nuova costruzione, ancorché compatibili con le destinazioni previste, è subordinata alla preventiva approvazione di specifici Strumenti Urbanistici Attuativi. Tale disciplina urbanistica è stata integrata dallo Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) approvato nell'ambito dell'Accordo di Programma, relativo al fronte urbano portuale di Vado Ligure, sottoscritto in data 15 settembre 2008 dall'Autorità Portuale di Savona, dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona e dal Comune di Vado Ligure.
Infine con provvedimento conclusivo di Intesa Stato-Regione n. 8901/866 del 21 novembre 2013, emesso a conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi in sede deliberante tenutasi in data 24 ottobre 2013, è stata approvata una variante dei comparti A,B e C dello S.A.U. come sopra richiamato.

REGIMI DI VINCOLO

Le aree interessate dalla opere in progetto sono assoggettate al vincolo paesistico-ambientale "generico" (posto a tutela della fascia dei 300 mt dalla linea di costa) imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i. e pertanto si rende necessario rilasciare la pertinente autorizzazione di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i.

Tali aree sono sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi degli articoli 1 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i. pertanto è necessario acquisire l'autorizzazione di cui alla l.r. n. 4/1999 s. m. e i.

le stesse non risultano classificate, dalla D.G.R. n. 328/2006, come Sito di Interesse Comunitario.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Settore regionale Urbanistica si rileva che l'intervento previsto dal progetto in esame nel suo complesso risulta:

I. compatibile con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, con particolare riferimento al regime normativo – sub assetto insediativo – della zona TU in quanto, unitamente a quanto già realizzato nel lotto 1, perviene a completare il processo di riqualificazione del tratto di litorale del fronte mare di Vado Ligure che in oggi presenta evidenti condizioni di degrado sia sotto il profilo edilizio che paesaggistico;

II. congruente con gli obiettivi e le finalità perseguite dal Piano Territoriale della Costa;

III. conforme rispetto alle previsioni del P.R.P. del porto di Savona-Vado Ligure, poiché compatibile con le destinazioni d'uso ivi previste;

IV. in variante rispetto alle previsioni dello Schema di Assetto Urbanistico, allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 15 settembre 2008 e confluito nella normativa urbanistica del PRG vigente, in quanto prevede:
   - una diversa concentrazione delle volumetrie nel comparto B destinate alle attrezzature ed ai servizi a supporto della nautica sociale;
   - lievi modifiche planimetriche sia all'andamento della passeggiata pedonale che della pista ciclabile nonché delle aree a verde;
   - realizzazione, al di sotto dei pontili passerella a pianta trapezoidale, di nuove volumetrie da destinare a depositi, magazzini e spogliatoi a servizio del rimessaggio barche;
   - la realizzazione, sempre all'interno del comparto B, di un nuovo fabbricato, accanto all'ex edificio della Capitaneria di Porto, con conseguente necessità di aggiornamento, secondo lo schema sotto riportato, del punto 5.3 del paragrafo 5 della Relazione Tecnico-Normativa delle Norme di Attuazione dello S.A.U.:

     "5.3 Comparto B - fronte costiero di Porto Vado

     Edifici e servizi in Comparto B a supporto del Polo nautico.

     Creazione di un fabbricato a servizio del Polo Nautico previa demolizione e successivo recupero ed accorpamento delle volumetrie di fabbricati esistenti (schema 1), destinato ad assolvere funzioni di supporto alle attività rimessaggio imbarcazioni e di servizio al diporto."

PROPOSTA CONCLUSIVA

In riferimento alle considerazioni ed alle valutazioni sopra svolte, si ritiene che la variante al vigente P.R.G. del Comune di Vado Ligure ed il collegato intervento, consistente nella realizzazione del lotto 2 del progetto di riqualificazione della fascia litoranea ricompresa tra il nastro trasportatore del carbonodotto e Via della Madonnetta, possano essere approvati, alle condizioni di seguito specificate, nell'ambito del procedimento di Intesa Stato-Regione in oggetto indicato. Le relative previsioni comportano infatti il completamento del complessivo riordino di un ampio tratto del fronte mare vadese, caratterizzato da un forte degrado sia in termini edilizi che paesaggistici, migliorando di conseguenza il rapporto tra la città ed il mare grazie anche all'introduzione di un nuovo percorso ciclo-pedonale ed alla previsione di idonei arredi urbani, aree a verde e adeguati accessi alla spiaggia. Per garantire la necessaria coerenza rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata e conseguire un idoneo inserimento degli

interventi nel contesto l'assenso all'approvazione è peraltro soggetto al **rispetto delle seguenti prescrizioni**:

1) siano stralciate, dalla previsione urbanistica e dal relativo progetto oggetto dell'Intesa, le nuove volumetrie da destinare a depositi, magazzini e spogliatoi a servizio del rimessaggio barche collocate al di sotto dei pontili passerella, in quanto allo stato degli atti in contrasto con la disciplina del vigente Piano di Bacino del Torrente Segno, con conseguente mantenimento dello spazio libero al di sotto dei predetti pontili;
2) la disciplina urbanistica del P.R.G. di cui al punto 5.3 del paragrafo 5 della Relazione Tecnico-Normativa delle Norme di Attuazione dello S.A.U., deve essere così modificata:

   5.3 Comparto B - fronte costiero di Porto Vado

   Edifici e servizi in Comparto B a supporto del Polo nautico
   Realizzazione, nel rispetto delle disposizioni del vigente Piano di Bacino del torrente Segno e del relativo aggiornamento della cartografia delle fasce di inondabilità del rio S. Elena, di un fabbricato a servizio del Polo Nautico previa demolizione e successivo recupero ed accorpamento delle volumetrie di due fabbricati esistenti (schema 1), destinato ad assolvere funzioni di supporto alle attività rimessaggio imbarcazioni e di servizio al diporto, sulla base della qualificazione edilizia di tale intervento da parte del Comune di Vado Ligure."
3) le finiture ed i materiali da impiegarsi nelle parti esterne a vista siano identiche a quelle già messe in opera nella realizzazione dei lavori del lotto 1;
4) vista la natura delle nuove opere da realizzare, stante le caratteristiche della zona all'interno della quale tali opere sono previste, eventuali scostamenti planimetrici, nel limite massimo di mt. 1,00, unitamente a limitate modifiche alle dimensioni plano/altimetriche dei nuovi manufatti, non superiori al 5% di quanto in questa sede valutato positivamente, sono da intendere già assentiti sotto il profilo paesaggistico;

Può conseguentemente esprimersi l'assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. con le prescrizioni sopra riportate, dando atto che:

- l'autorizzazione ha efficacia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento finale, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Scaduto il suddetto termine senza che i lavori autorizzati siano stati conclusi, per l'esecuzione delle opere a completamento degli stessi dovrà essere acquisita una nuova autorizzazione paesaggistica;
- resta fermo che, in caso di varianti, da apportare al progetto originariamente autorizzato che eccedano i limiti di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 31/2017 e della prescrizione sopra indicata, è necessario acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i.;
- la Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione come sopra rilasciata secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. 13/2014 s. m. e i.; in particolare, il titolare dell'autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e\o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Settore regionale Urbanistica la dichiarazione di un

tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

F.to Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Stefano Melegari)

F.to Il Dirigente del Settore Urbanistica
ad interim
Dirigente del Settore Affari Giuridici
Territorio
(Dott. Daniele Casanova)

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2021-AC-962

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Marco SCAJOLA		11/10/2021 16:09
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Pier Paolo Tomiolo		07/10/2021 14:26
* Approvazione Legittimità	Daniele CASANOVA		07/10/2021 12:37
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Daniele CASANOVA		06/10/2021 16:22
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Alessandro CROCE		06/10/2021 10:57
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Stefano MELEGARI		05/10/2021 10:26
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luana LAPINI		28/09/2021 14:00

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria



Firmato
digitalmente da:
PIETRO PAOLO GIAMPELLEGRINI
Regione Liguria
Firmato il: 12-10-
2021 17:20:34
Certificato valido
dal 13-10-2020
al 13-10-2023